

MONSIGNOR BRUNO FORTE "Il suo intento profondo era costruttivo" "Di grande stimolo per la Chiesa la attaccava perché la amava"

BRUNO FORTE
TEOLOGO, ARCIVESCOVO
DICHIETI-VASTO



Le sue punzecchiature erano motivate dalla volontà di realizzare lo spirito del Concilio Vaticano II
DOMENICO AGASSO

Hans Küng, il teologo «ribelle» morto ieri a 93 anni, considerato antagonista di due papi - Ratzinger e Wojtyła - attaccava la Chiesa di Roma perché «la amava». E la voleva «come il Concilio Vaticano II aveva indicato: riferimento ed esempio, non spettatrice o dirimpettaia». Parola di monsignor Bruno Forte, teologo arcivescovo di Chieti-Vasto.

Eccellenza, quale ruolo ha avuto Küng e da che cosa nascevano le sue polemiche?

«Era di grande stimolo per la Chiesa. A modo suo la amava molto. Anche il suo spirito pungente era motivato dalla volontà di realizzare quella Chiesa che il Concilio aveva desiderato».

Ci spiega?

«La Chiesa nella storia sta non come spettatrice o controparte, ma come lievito nella massa dell'umanità. Non è dirim-

pettaia del mondo, o spettatrice esterna, ma partecipa alla vita della gente incoraggiando la giustizia e la pace».

Che cosa non ha condiviso nell'opera di Küng?

«A volte ci sono stati toni aspri, ma facevano parte del travaglio del post Concilio, forse necessario per dare scossoni al cammino. Küng ha esasperato alcuni suoi interventi, ma l'intento profondo era costruttivo».

Rifiutava il dogma dell'infallibilità papale...

«Ricordo una targhetta che aveva posto dietro alla scrivania a Tubinga. Vi era scritto in tedesco: "Lei vorrebbe essere Papa?". Risposta di Küng: "No perché altrimenti non sarei più infallibile". Questo fa capire anche che la sua contestazione era soprattutto verso un modo di interpretare staticamente l'infalibilità del Papa».

Ma la accettava?

«Sì, in pieno».

Quale posizione aveva nel dibattito sulla relativizzazione della verità?

«La verità non è qualcosa che si possiede e quindi di cui si può disporre a piacimento. È qualcuno che ci viene incontro, che ci trasforma. In questo senso ha un aspetto dinamico, che era quello su cui Küng insisteva».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE

